


PRESS**Today**Do you want your  
PRESS**Today**?

<b>Messaggero, Il (Frosinone)</b> <i>"L'affare libico si sgonfia, anzi non è mai esistito. Un paio di giorni di pubbl..."</i>	Data: <b>19/01/2011</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Chiudi 

di ANNALISA MAGGI

L'affare libico si sgonfia, anzi non è mai esistito.

Un paio di giorni di pubblicità sui media nazionali per un presunto interessamento del governo libico alle **terme** e all'imbottigliamento è quanto resta nella cittadina **termale** dei 250 milioni di ventilati investimenti con la creazione di 300 nuovi posti di lavoro. Ci avevamo visto giusto fin dall'inizio. Se non altro perché era evidente che un affare del genere, se davvero sollecitato dalla famiglia Gheddafi, era immaginabile prendesse la via ufficiale e non quella della "Camera di commercio italo irachena".

A fare chiarezza, ieri, è stato utile l'incontro avuto dal presidente della Regione Lazio con il sindaco di Fiuggi, Fabrizio Martini, convocato proprio per capire cosa stesse succedendo. Nel corso del vertice è stata contattata l'ambasciata libica a Roma che ha smentito, di fatto, l'ipotesi messa nero su bianco nella lettera inviata alla Polverini a inizio settimana dal vice presidente della "Camera di commercio italo irachena". «Il sindaco di Fiuggi – ha chiarito ai giornalisti il presidente Polverini - mi ha detto che queste persone già si erano fatte vive diverso tempo fa con il comune e che lui aveva già riscontrato la non affidabilità della comunicazione. Quindi si era rivolto direttamente all'ambasciata libica per capire se effettivamente c'era qualcuno che faceva da intermediario o se ci poteva essere un interesse da parte della Libia. L'ambasciatore – ha aggiunto la Polverini - disse allora al sindaco quanto ha detto adesso a me: ci sono ottimi rapporti diretti con governo, Regione e comune di Fiuggi, e quindi non c'è nessun intermediario che può parlare né per la Libia, né per la società, né tanto meno per la famiglia Gheddafi. Anche lui considera priva di qualsiasi fondamento questa ulteriore comunicazione. Se ci saranno degli sviluppi o delle manifestazioni di interesse per quanto riguarda la mia Regione chiameranno me direttamente, se ci saranno per Fiuggi chiameranno direttamente il sindaco». Per la Regione Lazio, dunque, la vicenda si chiude qui. A chi le chiedeva se dunque si trattasse di un falso, Renata Polverini ha risposto: «Io questo non lo posso dire, però chiaramente come istituzione ho voluto ascoltare i livelli istituzionali coinvolti, prima ancora di chiamare l'ambasciata perché era mio dovere accertare lo stato delle cose». Alle parole della Polverini si è associato il primo cittadino che nei giorni scorsi si era già defilato da una vicenda che aveva commentato rammentando fin da subito i rapporti che il comune aveva avviato l'estate scorsa direttamente nelle sedi istituzionali senza cedere alla tentazione delle sirene.

RIPRODUZIONE RISERVATA